



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "GALLICANO"
26 SETTEMBRE – 6 OTTOBRE 2024

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI: ALPE DI SANT'ANTONIO, BOLOGNANA, BRUCCIANO, CALOMINI,
CAMPOLEMISI, CARDOSO, FABBRICHE DI VALLICO, FORNOVOLASCO, GALLICANO,
GRAGLIANA, MOLAZZANA, PALAGNANA, SAN PELLEGRINETTO, TRASSILICO,
VALLICO SOPRA, VALLICO SOTTO, VERGEMOLI, VERNI.

*Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! (Sal 128, 5)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

in questi giorni di visita pastorale ho avuto la gioia di incontrare le tante parrocchie della Comunità Parrocchiale *Gallicano*. Anche se il tempo non è stato molto, questa è stata per me un'esperienza molto positiva e arricchente, di cui sono grato al Signore: ho potuto conoscere da vicino tanti luoghi, storie, persone e comunità; soprattutto mi sono reso conto che lo Spirito ha seminato molti doni e carismi da poter valorizzare per l'utilità comune.

Abbiamo dialogato con franchezza e cordialità, confrontandoci sui cambiamenti che sarà necessario pensare e operare per accogliere le sfide e le opportunità di tempi caratterizzati da profonde e rapide mutazioni.

Ringrazio di cuore il Moderatore, don Fiorenzi Toti, e con lui tutti quelli che in vario modo hanno lavorato per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale, e anche quanti mi hanno generosamente ospitato nelle loro case.

A partire dall'esperienza vissuta in questi giorni, vi affido alcuni spunti per la riflessione e la progettazione che vi attendono da oggi in poi, in modo da camminare verso una piena integrazione pastorale e giungere a un'unica e nuova realtà di Chiesa. Obiettivo è elaborare un

progetto pastorale per il triennio 2025-2027; esso costituirà un importante strumento per attuare la necessaria riforma della vita e dell'agire ecclesiale in questa Comunità parrocchiale. A tale scopo, insieme alla presente lettera consegnerò al Moderatore una *Traccia di lavoro* per accompagnare la riflessione del Consiglio pastorale.

Abbiamo ripetuto, negli incontri di questi giorni, che per una Chiesa più missionaria ed efficace nel vivere e trasmettere la fede non serve guardare con nostalgia al passato; occorre invece orientarsi con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che appariranno necessari. Essi comporteranno una certa fatica e forse anche qualche conflitto; li potremo vivere però non come una perdita, ma come una provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. A dire il vero, ho colto una certa fatica a immaginare qualcosa di diverso da quello che si è sempre vissuto; ho anche constatato un forte attaccamento alle proprie chiese e alle tradizioni paesane. Non va sottovalutata, pertanto, la fatica e la sofferenza che, soprattutto nelle persone più anziane, accompagneranno la riforma. Non dimentichiamo, però, che il Signore ci garantisce la luce e la forza del suo Spirito, per sostenere il nostro discernimento, ispirare una sana creatività e rafforzare le energie di bene. Molte volte, nella storia, la Chiesa di Lucca ha vissuto impegnative riforme, che l'hanno resa idonea a rispondere ai cambiamenti dei tempi; anche noi, pertanto, non disperiamo di poter *vedere il bene di Gerusalemme*.

Papa Francesco ci incoraggia nel cammino: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. [...] Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli". (EG 49) Dunque coraggio e fiducia! Cerchiamo di agire insieme, imparando a dibattere con franchezza per individuare la strada da percorrere e poi, una volta decisa, procediamo uniti nel sostenerla e impegnamoci sinceramente per attuarla.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e caro diacono. Durante la visita abbiamo vissuto con gioia tanti momenti sereni e ho colto il clima positivo che regna tra voi; ho anche ravvisato l'esigenza di una maggiore collaborazione e di un più intenso confronto con i laici. Raccomando quindi di trovare occasioni per frequenti relazioni fraterne, essenziali per sostenere un cammino condiviso. Alla maggiore corresponsabilità dei laici deve infatti corrispondere un più marcato spirito collegiale, che incoraggi e sostenga l'impegno comune dei fedeli. Siate certi in questo della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnarvi.

Il cammino futuro della nostra Chiesa è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Mettete i doni e i carismi che ciascuno di voi ha ricevuto dallo Spirito a disposizione della comunità cristiana, superando la mentalità clericale ereditata dal passato. Il Concilio Vaticano II, il nostro Sinodo del 1998 e il Cammino sinodale in corso ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati.

Non lasciatevi scoraggiare da nostalgie e campanilismi, residui di un tempo ormai tramontato. Se in questo territorio la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi.

Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Nella Valle del Serchio ci attende un percorso più impegnativo che in altre aree della Diocesi, perché abbiamo a che fare con un territorio segnato da calo demografico e frammentazione. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a generare prassi di qualità, idonee a costruire il futuro; dovremo al tempo stesso individuare le modalità di un'attenzione di prossimità che non lasci indietro nessuno. Sono fiducioso che saremo all'altezza di rispondere a questa sfida, perché ho conosciuto molte persone disponibili e generose, che hanno compreso le nuove prospettive e desiderano attuarle con impegno sincero.

Carissimi, per il cammino di rinnovamento che abbiamo intrapreso ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Beata Vergine e di tutti i patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Gallicano, 6 ottobre 2024

+ Paolo Giulietti